

Anno XI - n. 8 - 1 ottobre  
1991 - Reg. Trib. Brindisi n.  
1 - Sped. in abb. post. Gr. III  
- direzione e redazione:  
N. Taccone, 42 - 72100  
BRINDISI - stampato in pro-  
- direttore: Mariella Pa-  
- responsabile: Gigi  
- redazione: Lina Chia-  
li, Sergio Corbascio, Maria  
Di Schiena, Giuseppina  
Sperti, Anna Rita Franco,  
Gabriella Galasso, Gabriella  
Peco, Alceste Guadalupi,  
Salvatore Lezzi, Antonio  
Mangiullo, Paola Mongelli,  
Luigi Portaluri, Fortunato  
Pescosciuto.

SOCIO FONDATORE:  
Nuccio Zaccaria

# Nuova Politica

periodico mensile di Presenza Democratica, movimento politico di ispirazione cristiana

## LA RETE E IL PARTITO DEGLI ONESTI: CON LA D.C. O PER L'ALTERNATIVA?

In una recente lettera aperta al Segretario nazionale On. Craxi il Prof. Leoluca Orlando ricorda, senza nominarlo esplicitamente, l'assassinio di Salvatore Curto, capogruppo della provincia di Agrigento, a proposito del quale la Commissione Antimafia aveva inviato delle comunicazioni alla Segreteria Socialista nelle quali l'interessato viene accusato di essere un frequentatore di cosche mafiose.

Il Professor Orlando, leader della Rete, coglie l'occasione per ricordare al Segretario Socialista che non gli è "consentito cadere dalle nuvole", proprio per le sue responsabilità passate e presenti, politiche e di governo: e tira fuori di seguito una serie di nomi e di fatti, collegati a rapporti tra mafia e potere politico, intorno ai quali è "un insulto affermare di non essere stati informati".

Ci sembra una considerazione ineccepibile, da condividere pienamente.

Nella stessa lettera si afferma che "i cittadini hanno gli occhi aperti" e stanno riflettendo da tempo.

Poichè ci sentiamo tra quei cittadini che per lo meno tentano di farlo vogliamo porgere qualche brevissima riflessione sulla Rete e sulla sua guida.

continua in ultima pagina

## LETTERA APERTA AL DIRETTORE DEL "QUOTIDIANO"

di Michele DI SCHIENA

Egregio Direttore,

ho letto sul "Quotidiano" del 22 novembre il suo articolo dal titolo "Quel cadavere senza una degna sepoltura" e devo dirLe che, mentre di solito mi trovo in sintonia con i suoi acuti commenti, questa volta non concordo con alcune significative annotazioni dello scritto.

Lei dice che la prima Repubblica è morta; che vanno bene le picconate del Presidente a questo ceto politico "inetto ed imbellettato"; che è in atto una guerra fra potentati per accaparrarsi posizioni di rilievo nel nuovo sistema istituzionale; che i magistrati hanno cercato lo scontro "in quanto portatori di ruoli e di istanze politiche che fanno parte integrante di uno dei due schieramenti" e che si sono collocati nello schieramento anti-Cossiga; che Occhetto, se perderà la partita, dovrà chiedere una legge elettorale "che tuteli i reperti dei partiti".

continua in ultima pagina

## SOLIDARIETA' AL SEGRETARIO DEL P.D.S. ACHILLE OCCHETTO

PRESENZA DEMOCRATICA esprime solidarietà al Segretario Nazionale del PDS, on.le Achille Occhetto, nei confronti del quale alcune Istituzioni e forze politiche stanno conducendo una campagna denigratoria tesa a distruggere in sostanza ogni residuale opposizione politica nel Paese e nel Parlamento.

L'iniziativa del PDS, tesa a verificare, attraverso i gruppi parlamentari che si riferiscono al partito, la legittimità costituzionale di atti recenti del Presidente della Repubblica nei confronti del Parlamento, della Magistratura e dello stesso Governo, va accolta e approvata da tutti coloro che hanno a cuore la difesa della Costituzione repubblicana e della autonomia degli organi dello Stato.

La stessa iniziativa costituisce poi una inversione di tendenza, finalmente avviata, rispetto agli attacchi condotti da parte della Presidenza della Repubblica, da partiti politici e singole personalità della cultura nei confronti di un sistema politico "reale", degenerato e inetto, che da una parte è stato determinato dal comportamento degli stessi partiti e delle Istituzioni, dall'altra non può essere sottratto alla responsabilità delle stesse forze politiche le quali, concludendo a "determinare la volontà politica" del Paese, sono privi e insostituibili protagonisti della possibile riforma democratica della politica, oltre che di quelle regole costituzionali che a ciò possono servire.

LA SEGRETERIA DI P.D.

GIOVEDÌ 23 GENNAIO ore 17 A BRINDISI  
PRESENZA DEMOCRATICA PROMUOVE  
UN INCONTRO - CONFRONTO

"CROLLANO I COMUNISMI REALI  
CRESCONO LE DISUGUAGLIANZE:  
QUALE RUOLO PER LA SINISTRA

Introdurranno i lavori:

Fausto BERTINOTTI - CGIL Roma

on.le Antonio BARGONE - PDS Brindisi

Hanno già assicurato la loro partecipazione:

Nicola OCCHIOFINO - Nicola COLAIANNI - Fran-  
co FERRARA - Vinicio RUSSO

Si stanno raccogliendo ulteriori adesioni. Tutti sono invitati a partecipare



## LA RETE ...

segue dalla prima pagina

L'impegno nella denuncia dei collegamenti tra politica e affari, politica e criminalità organizzata da parte dei suoi più autorevoli rappresentanti costituisce senza dubbio un contributo etico-politico efficace e tale da incoraggiare cittadini e forze sociali nella "resistenza", di fronte agli attacchi mafiosi.

Ma un movimento politico non può fermarsi ai fatti e alla denuncia; rischia, anche contro le intenzioni, di contribuire allo spettacolo, presentando nel teatrino, la faccia pulita che pure serve.

Un movimento o partito politico su una questione così drammatica ha il dovere di fare un'analisi e una proposta politica; altrimenti è un gruppo di opinione culturale.

Non ci sembra di trovare ancora nella Rete contenuti politici su cui poter esprimersi: che cosa pensa del regime fiscale in atto? Che tipo di sviluppo economico vorrebbe gestire? Che cosa ha da dire a proposito della finanziaria? e del costo del lavoro? e delle privatizzazioni, dei ticket, delle pensioni? Insomma lo "stato sociale" va abbandonato, mantenuto così com'è, riformato e, in caso affermativo, in quale direzione?

E ancora: l'attacco alla occupazione da parte dei partiti delle Istituzioni dovrebbe aprire quali fasi di sviluppo economico, di politica sociale, di riequilibrio Nord-Sud, di riforma della politica, di politica internazionale?

Non ci è dato saperlo.

Ugualmente grave è poi la mancanza di indicazioni che riguardano eventuali alleanze: la Rete con chi governerebbe? Chi manderebbe all'opposizione? E perchè? Fa parte del partito degli onesti, secondo la formulazione dell'on. La Malfa? E tale partito degli onesti è alternativo alla D.C.?

Non ci è dato ancora saperlo. Eppure si tratta di una questione politica ineludibile.

Se la Rete continua a non dare risposte, è un inganno, politico s'intende.

Si risolverebbe in un bluff dal corto respiro: nell'immediato servirebbe solo a costituire un approdo incerto per gli scontenti, i delusi, i protestatari, potrebbe raccogliere voti (e forse è la sua intenzione) a destra e a sinistra, ali-

mentando così una sorta di nuovo qualunquismo in un momento di generale caduta della coscienza e del confronto politico.

La congiuntura infatti è favorevole: la mafia, la corruzione pubblica, il sistema delle tangenti, la partitocrazia costituiscono elementi destabilizzanti della legalità e della democrazia.

Non si possono però utilizzare, unitamente ad un malessere diffuso, per coprire il vuoto della progettualità e dei programmi politici.

La Rete inoltre, in tal modo, servirebbe anche a riciclare tanto personale politico periferico, respinto ai margini dalla spregiudicatezza e dall'imbarbarimento dei rapporti sociali e politici, che potrebbe rimettersi in circolo sull'onda di un disegno, molto emotivo e poco politico.

Insomma la Rete rischia, in modo effimero, di vivere un successo stagionale, come è accaduto a tanti altri gruppi e movimenti, assottigliando una emergenza, sbandierandola e finendo col "dire" poco, molto poco.

Per un sistema di potere diffuso, collaudato, controllore spietato degli spazi sociali e generoso guardiano della libertà reale dei potentati economici, digerirla è questione di tempo, di attesa paziente e attiva.

Presenza Democratica considera determinante la "discriminante" politica dell'alternativa alla D.C. e chiede pertanto al PDS la scelta di una posizione politica chiara nel dialogo necessario, e ci auguriamo fruttuoso, con la Rete e con il partito degli onesti.

Al Sud non serve un'altra Lega: serve una coscienza e mobilitazione politica capace di confrontarsi e agire su programmi e progetti politici.

Che la Rete esca allo scoperto: di merce avariata, ancorchè in frigorifero, ce n'è abbondante.

**La Segreteria Politica di PRESENZA DEMOCRATICA**

## LETTERA APERTA ...

segue dalla prima

Non intendo in alcun modo intervenire nell'aspro confronto sui contenuti e sulla forma delle prese di posizione del Presidente Cossiga: esse sono sotto gli occhi di tutti e, come lo stesso Capo dello Stato vuole, sono e saranno giudicate dai cittadini con valutazioni contrastanti che è difficile soppesare in mancanza di obiettivi ed affidabili dati di verifica. Voglio invece, non per gusto di polemica ma per una avvertita esigenza di confronto, invitarLa, sig. Direttore, a tornare sull'argomento per far conoscere il suo pensiero sui seguenti interrogativi: se tutta la prima Repubblica (e quindi la Costituzione che la fonda) deve essere seppellita o se parte di essa (e in primo luogo quella riguardante le strutture portanti della nostra democrazia) deve essere conservata e vivificata; se il ceto politico "inetto e imbellè", che è responsabile di questo deprecabile sistema, si trova in larga prevalenza nell'area della sinistra di opposizione o non invece entro quelle forze che hanno per decenni governato il Paese?

E ancora: se dei due schieramenti da Lei individuati sia ambiguo, per la sua articolazione interna, quello ritenuto anti-Cossiga o non invece la compagine contrapposta che va dalla destra democristiana ai repubblicani e ai socialisti al Movimento Sociale e alla Le-

ga di Bossi; se i magistrati, con le loro espressioni istituzionali e associative, che include fra gli "amanti" della prima Repubblica, devono fare nella loro veste di magistrati (non come cittadini, ovviamente) politica o non devono invece garantire l'osservanza delle "regole" attuali fino a quando il potere politico non ne produrrà costituzionalmente di nuove?

E infine: se il suo riferimento a Occhetto, che (qualora pendente nello scontro con Cossiga) dovrà chiedere una legge elettorale per salvare "i reperti" dei partiti, non può esser letto, certo oltre le intenzioni dell'autore, come collegato alla qualunquistica e pericolosa tentazione di eliminare i partiti disegnati dalla Carta Costituzionale (ai quali occorrerebbe tornare) per sostituirli con il partito unico di nefanda memoria ed esperienza in Italia e nel mondo?

Le forze democratiche e di progresso vogliono impedire un simile esito disastroso e Lei, signor Direttore, per la sua sensibilità e la sua storia si colloca con il Suo Giornale certamente in prima linea fra queste forze, che tentano di rispondere al degrado e allo sfascio con un radicale cambiamento politico che salvi e faccia avanzare la democrazia.

pag. 2 e 3

**Opposizione in Consiglio Comunale.**

di Lina Chiarulli

pag. 4 e 5

**STUDIO DEL MESE**

**La Chiesa, i cattolici le politiche**

di Fortunato SCONOSCIUTO

pag. 6

**I Referendum: "intifada" democratica**

di Ernesto MUSIO

pag. 7

**Il risanamento impossibile**

di Limes